

ECONOMIA



La crisi che scuote
la Maremma

Istituzioni, categorie, sindacati fanno fronte comune e rilanciano su infrastrutture, grandi opere, appalti, occupazione e formazione

Patto a tre per l'edilizia Sei mesi per la verifica

di Giacomo D'Onofrio

► GROSSETO - Un patto con cui pubblico e privato si alleano per smarcarsi dalla crisi che attanaglia l'edilizia. Lo hanno firmato ieri mattina Provincia, Camera di Commercio, 128 Comuni maremmani, i Consorzi di bonifica, l'Acquedotto del Fiora, Ancc, Confindustria, Cna, Confartigianato, Lega delle cooperative, Agc, Confcooperative, Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Nella sala contrattazioni dell'ente camerale si sono svolti, infatti, gli Stati generali dell'edilizia, voluti dal presidente della Cciaa, Gianni Lamioni, e della Provincia Leonardo Marras per dare un segnale di svolta ad un comparto che sta soffrendo in modo impressionante la crisi, che appare sempre di più senza via d'uscita.

Solo nel 2011 si sono persi 900 posti di lavoro su un totale di 8mila addetti, con cento delle 2800 imprese che hanno chiuso i battenti, mentre il fatturato è crollato: era di 324 milioni di euro nel 2005, si è praticamente dimezzato nel 2010 quando ancora la fase più acuta della crisi non si era manifestata. Serviva un se-

gnale di reazione, che il protocollo d'intesa firmato ieri potrebbe davvero rappresentare. "Si tratta di un vero e proprio atto di governo del territorio - ha assicurato Marras - che non si limita a definire alcuni singoli aspetti, ma colloca l'intero settore delle costruzioni come strumento di servizio trasversale a tutto il resto del tessuto produttivo".

Il protocollo definisce, infatti, una serie di azioni concrete che impegneranno le amministrazioni pubbliche, ma anche il sistema della rappresentanza imprenditoriale e il network degli istituti bancari. "E' un'opportunità da cogliere e tra sei mesi ci metteremo attorno ad un tavolo per verificare se davvero il protocollo ha iniziato a produrre i suoi effetti", ha detto Lamioni.

Infrastrutture

Il patto fissa paletti precisi su Tirrenica e Due Mari, ma anche sulla bonifica delle aree ex minerarie. E chiede a Sat di proporre "nel più breve tempo possibile" il progetto definitivo dell'autostrada "tenendo conto delle osservazioni e dei contributi avanzati dalla Provincia e da tutti i Comuni", mentre per la Siena-Gros-

seto verrà presentata "una formale e collegiale richiesta al Governo affinché sia prioritariamente definito l'ostanzamento delle risorse necessarie al completamento dei lotti mancanti".

Richieste precise a Syndial anche per le bonifiche dei siti minerari dismessi e per le aree contaminate: la società "privilegi il criterio delle offerte economicamente più vantaggiose per la selezione dei contraenti ai quali affidare l'esecuzione degli interventi di bonifica ambientale".

Una delle novità sostanziali del protocollo riguarda il sistema delle imprese edili, che si impegnano ad aggregarsi per aggiudicarsi, attraverso la procedura del sottosoglia, opere di grande respiro come il parco centrale di Follonica e l'ampliamento dell'ospedale Misericordia.

C'è, inoltre, l'impegno a sottoscrivere accordi di program-

ma per definire modalità, tempi, fasi e penali per definire, entro un anno, i regolamenti urbanistici nei casi in cui non siano stati ancora adottati o definitivamente approvati. Ma anche definire, sempre entro 12 mesi, le procedure per eventuali accordi di pianificazione per le varianti ai regolamenti urbanistici e per i piani regolatori portuali che consentano la riqualificazione e il potenziamento degli approdi.

E' prevista, poi, l'istituzione di un fondo, alimentato con risorse di Provincia e Comuni, per la concessione di finanziamenti a sostegno di interventi di recupero energetico nell'edilizia residenziale. Il protocollo dà mandato alla Provincia di istituire "urgente-